

«L'udienza ex art. 700 c.p.c. ante causam»

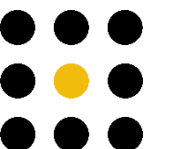
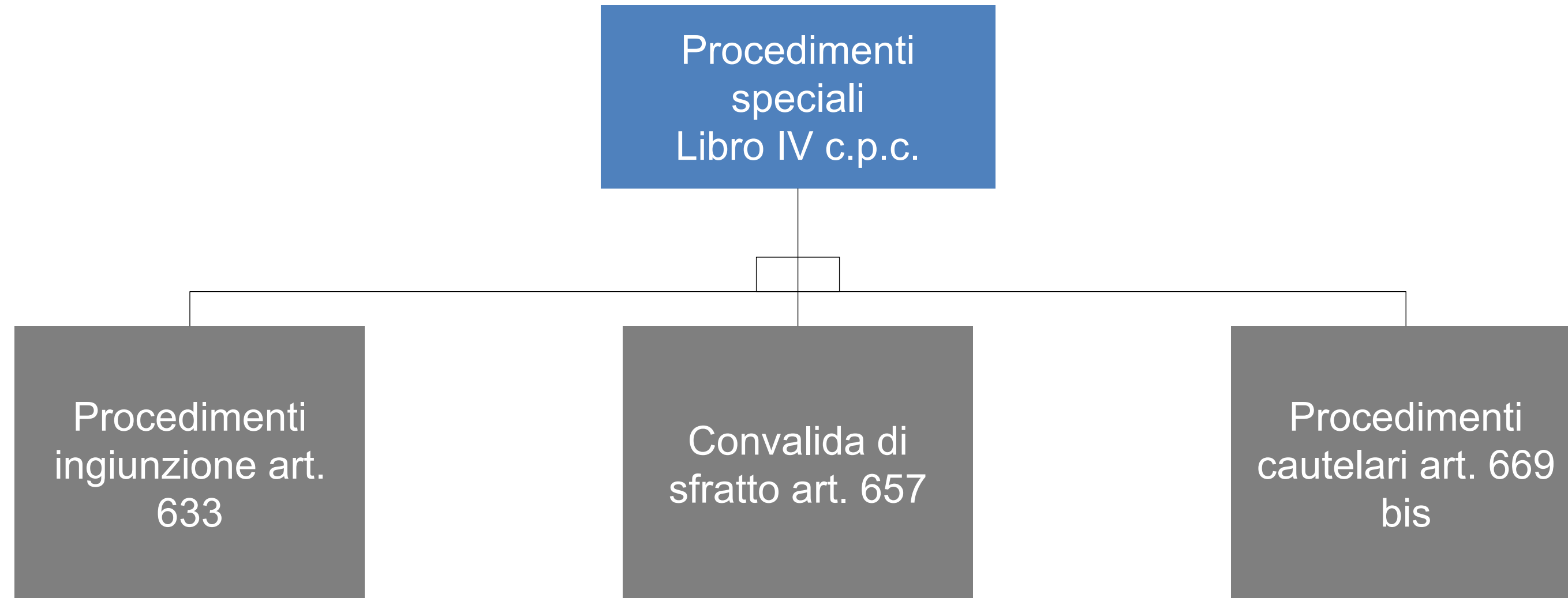
Avv. Massimo Vittorio Greco
19 giugno 2025



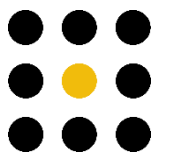
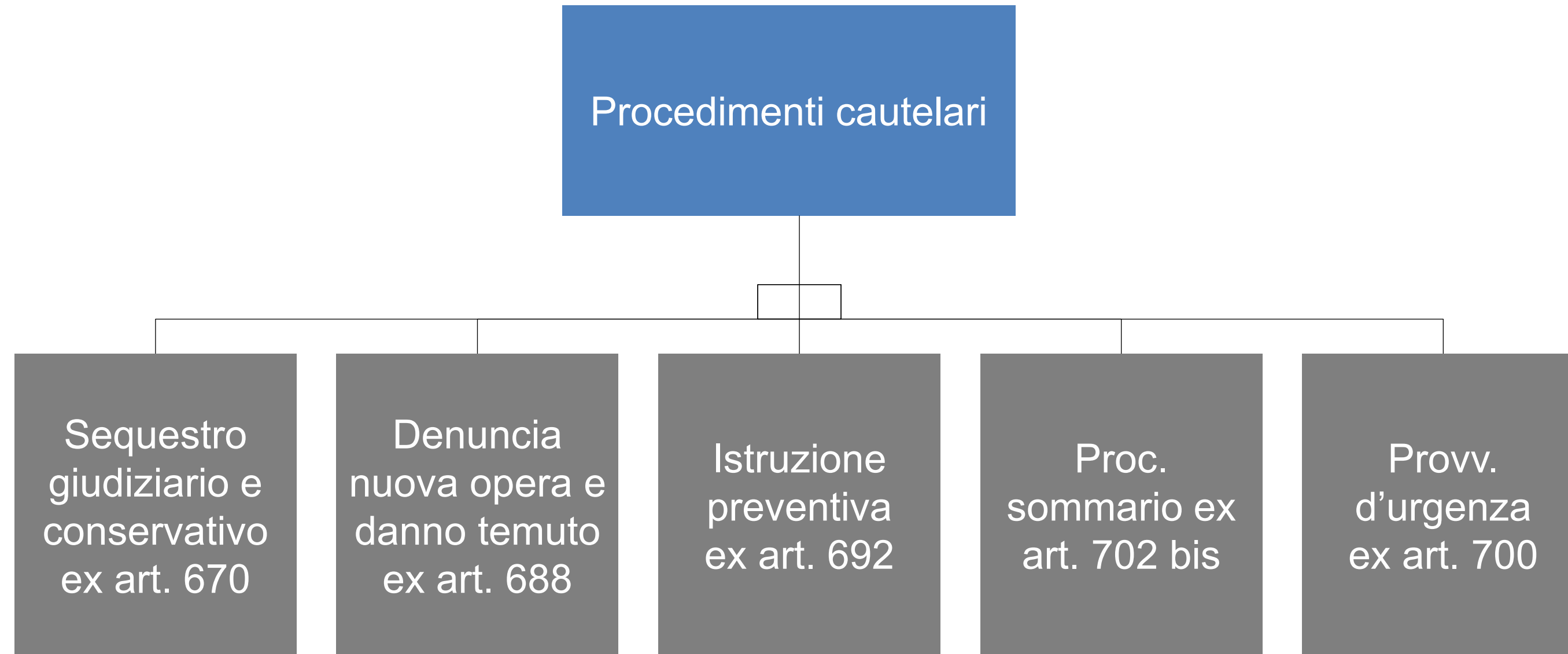
ASLA

Ordine degli Avvocati di Milano

PROCEDIMENTI SPECIALI



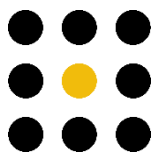
PROCEDIMENTI SPECIALI: IN PARTICOLARE I PROCEDIMENTI CAUTELARI (2)



Politica e giustizia Il caso

La Cassazione sul lodo Mondadori: Fininvest deve risarcire 494 milioni

Respinto il ricorso, ritoccato al ribasso il risarcimento
De Benedetti: dopo vent'anni acclarata la verità sullo scippo





In alto, la principessa
Camilla di Borbone
delle Due Sicilie,
moglie del principe
Carlo di Borbone
delle Due Sicilie
Duca di Castro, tra
le figlie Maria Chiara,
13 anni, a sinistra,
e Maria Carolina, 15.
Madre e figlie
indossano abiti
di Alberta Ferretti.
I gioielli sono
di Roberto Coin.
A fianco, l'esterno
della dimora Château
Saint Tropez.
A destra, il gazebo
a bordo della piscina.
I tavoli in mosaico
sono di Bisazza.



A SAINT TROPEZ

nella casa delle principesse

LE GIOVANI DISCENDENTI DELLA FAMIGLIA BORBONE DELLE DUE SICILIE
CI GUIDANO NELLA DIMORA IN FRANCIA DOVE STANNO TRASCORRENDO L'ESTATE

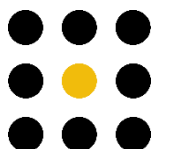
REALIZZAZIONE E TESTO DI Nanà Bottazzi FOTO DI Mattia Bettinelli

Sidelined sister of Italian 'royalty' scores further \$33m victory

Thursday 28 June 2018



An Italian socialite whose princess sister and filmstar mother secretly conspired to cut her share of the family's riches will be handed a further \$30million - in addition to \$100million already ordered to be put back in a trust for her by Jersey's Royal Court.



I russi si comprano altre due ville

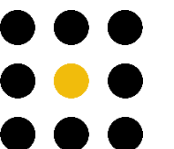
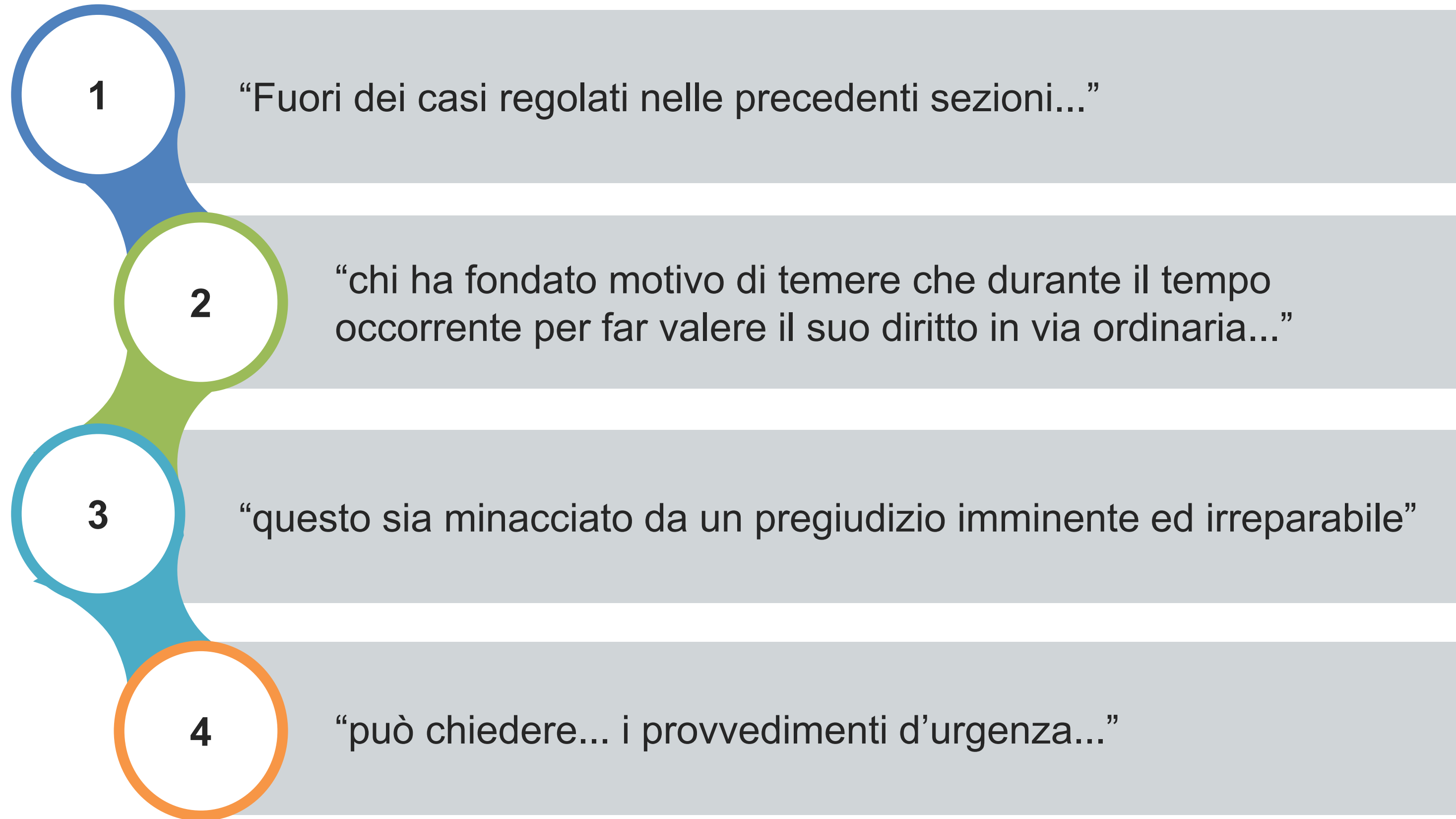
Passa di mano la "Pietrabissa", nella zona più bella di Roma Imperiale
di Luca Cinotti

31 agosto 2011



GIOIELLO. Villa Pietrabissa Sotto, Roma Imperiale vista dall'alto

ART. 700: CONDIZIONI (1/2)



ART. 700: ALCUNE CARATTERISTICHE (2/2)

Sussidiarietà

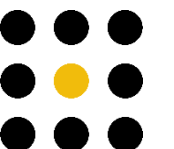
fuori dai casi regolati nelle precedenti sezioni...”

Sommarietà

giudizio di probabilità e di verosimiglianza sull’esistenza del diritto

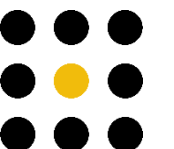
Strumentalità (attenuata)

art. 669 octies, sesto comma; successiva azione merito non è obbligatoria



FASI DEL PROCEDIMENTO EX ART. 700 ANTE CAUSAM

- ❑ **Competenza:** proposizione davanti al giudice art. 669 ter che sarebbe competente per il merito
- ❑ **Due possibilità** dopo deposito ricorso: 669 **sexies**
 - Emissione del provvedimento di accoglimento con decreto inaudita altera parte e fissazione udienza per revoca/conferma/modifica; **oppure**
 - Decreto di fissazione udienza e successiva ordinanza di accoglimento o rigetto



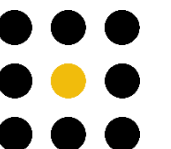
PRESUPPOSTI EMISSIONE PROVVEDIMENTO EX ART. 700

Fumus boni iuris

- ☐ Probabile esistenza del diritto oggetto della tutela cautelare

Periculum in mora

- ☐ Pregiudizio “imminente”: situazione di pericolo attuale
- ☐ Pregiudizio “irreparabile”: danno non facilmente o non integralmente riparabile



ESEMPI DI RICORSI EX ART. 700 IN DIVERSE MATERIE

01

Per dare **esecuzione alle obbligazioni** contrattuali: caso Telsystem

02

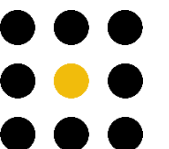
Per impedire **esercizio voto** in assemblea società per azioni: caso Vivendi Fininvest

03

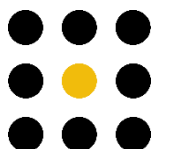
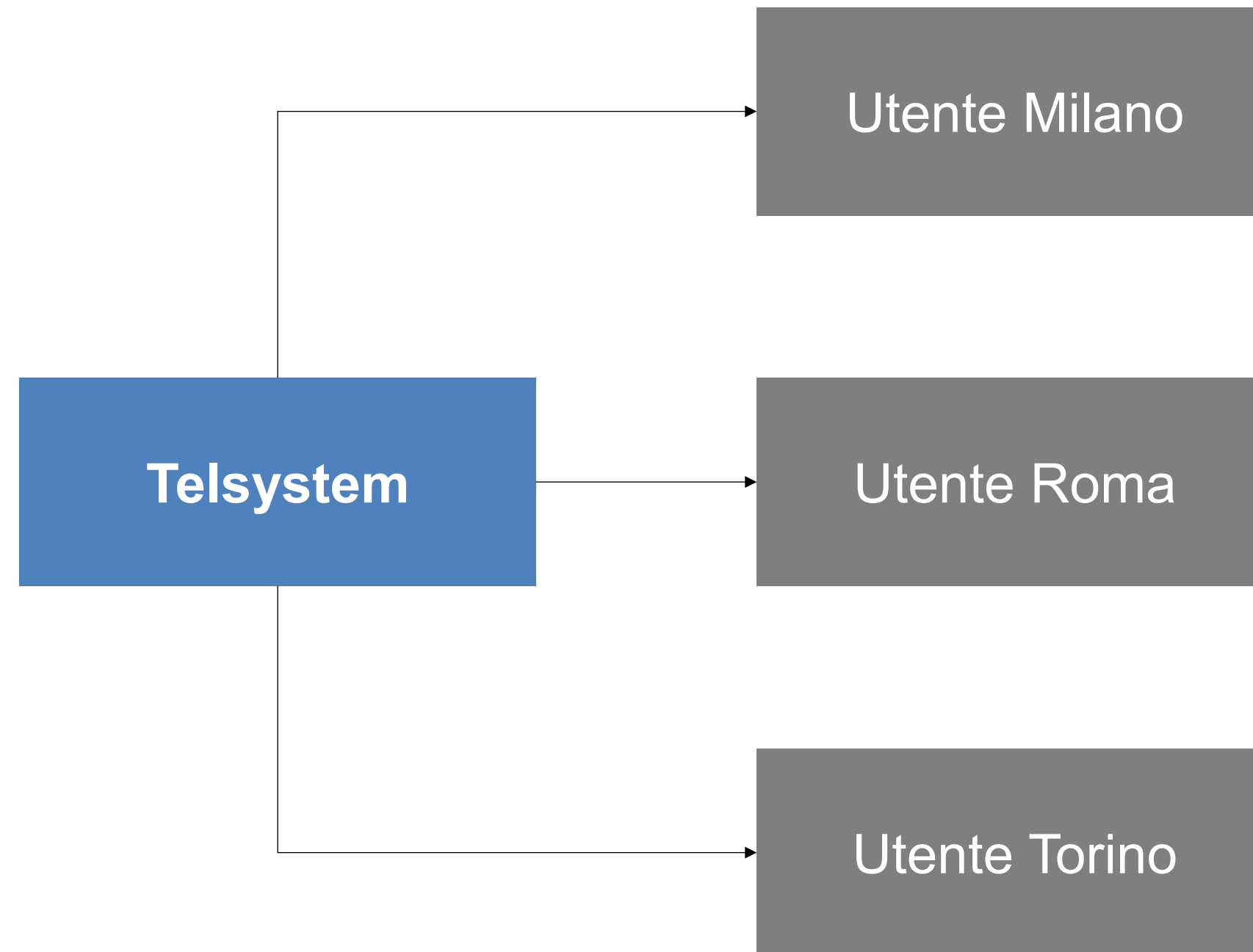
Per bloccare **contraffazione** marchio o brevetto o bloccare atti concorrenza sleale: caso Esselunga

04

Per **bloccare pagamento** di una fidejussione bancaria: caso Ansaldo Breda



CASO TELSYSTEM



→ Il Tribunale di Milano condanna l'imprenditore lombardo per «concorrenza illecita»

→ Vincenzo Tassinari: «Verità ristabilita, siamo stati oggetto di una campagna denigratoria»

Coop sconfigge Esselunga Condannato Caprotti

Il Tribunale di Milano ha condannato Esselunga a risarcire Coop per la pubblicazione di «Falce e Carrello», il libro scritto da Bernardo Caprotti. Il pamphlet verrà ritirato dalle librerie.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

«Rivelerò a molti ingenui, a tante persone in buona fede, chi veramente siete», scriveva Bernardo Caprotti in una lettera del 2006 indirizzata al presidente dell'associazione nazionale cooperative di con-

sumatori, Aldo Soldi. «Dopo anni di attacchi da parte di Coop», il patron di Esselunga decideva così di denunciare le sue ragioni: «A me spiace, mi spiace veramente che Lei mi costringa a fare qualcosa che non avrei mai immaginato». Ma «questa è la ragione del mio scritto, questa è stata la mia promessa».

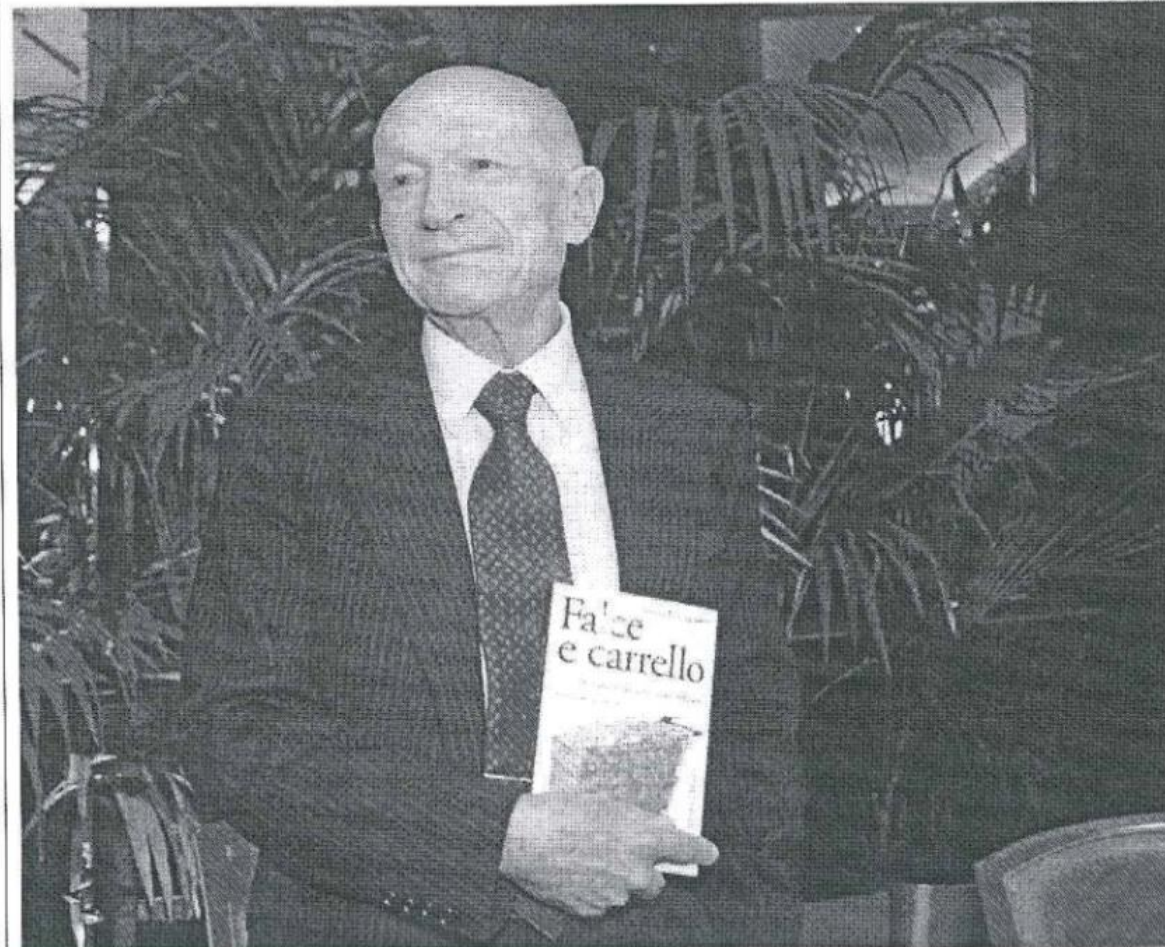
È la genesi di «Falce e Carrello», libro che nel 2007 fece parecchio rumore, se non altro perché si proponeva di sbattere ai quattro venti la verità sul gigante rosso dell'economia italiana, e che oggi viene bandito dalle librerie perché il Tribunale di Milano, con una sentenza di primo gra-

do, ha stabilito che si tratta di concorrenza illecita. In pratica dello stesso torto - o di una parte dei presunti soprusi - che dopo tanti anni ha spinto Caprotti a prendere carta e penna e pubblicare «Falce e Carrello». In realtà, più precisamente per i giudici quel libro è «un'illecita concorrenza per denigrazione ai danni di Coop Italia». Per questo motivo, il Tribunale ha stabilito non solo che Esselunga risarcisca Coop con 300mila euro, ma anche che ritiri lo scritto dal mercato. Vietata ogni forma di reiterazione della pubblicazione e di diffusione dei contenuti. Una sentenza che, se dovesse essere confermata

negli eventuali ulteriori gradi di giudizio, rischierebbe di trasformare «Falce e Carrello, Le mani nella spesa degli italiani» in un oggetto da collezione.

Con Caprotti, fa sapere Coop in un comunicato, compagno nella sentenza il coautore del libro, Stefano Filippi, la casa editrice Marsilio e l'economista Geminello Alvi. Non c'è comunque da festeggiare: «Senza trionfalismi diciamo solo che è stata ristabilita la verità», commenta Vincenzo Tassinari, presidente del consiglio di gestione di Coop Italia. «La verità», per il dirigente Coop è che «noi siamo stati oggetto di una

Gian Mattia D'Alberto / LaPresse

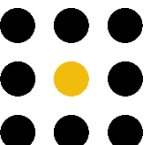


Bernardo Caprotti, proprietario di Esselunga, alla presentazione del suo libro a Milano nel 2007

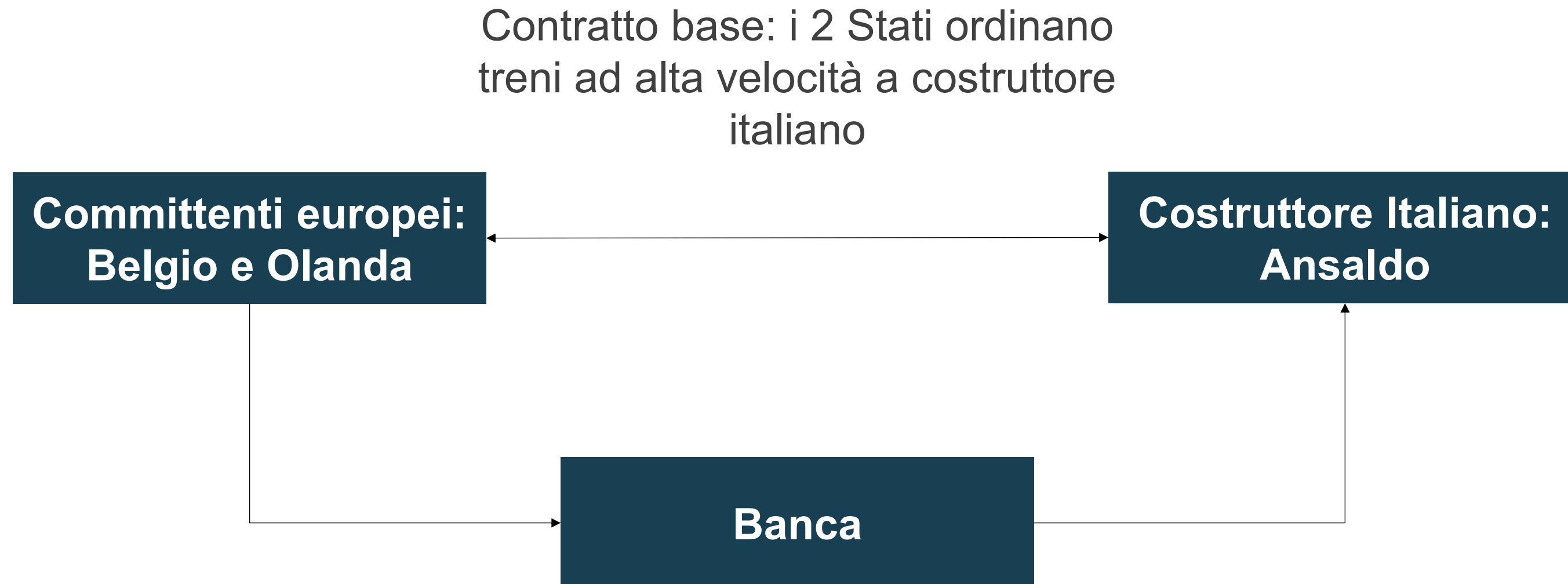
La storia L'«aggressione» alle cooperative



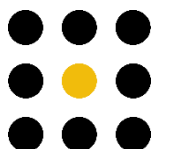
È il libro scritto dal patron di Esselunga, Bernardo Caprotti, oggetto del contenzioso legale tra Coop e l'industriale lombardo. Il Tribunale di Milano ne ha ordinato il ritiro: «Falce e Carrello, Le mani nella spesa degli italiani», 187 pagine edita da Marsilio, è stato considerato concorrenza sleale. Alla presentazione del pamphlet, a Milano nel settembre 2007, intervennero, oltre all'autore, Ferruccio De Bortoli, all'epoca direttore de «Il Sole 24 Ore», l'economista Geminello Alvi e l'editore Cesare De Michelis.



CASE STUDY: 700 PER INIBIRE PAGAMENTO DI UNA FIDEIUSSIONE BANCARIA



garantisce la restituzione al committente dei pagamenti anticipati fatti al costruttore, fino ad un importo di Euro 37 milioni: la garanzia è autonoma



Caso Fyra Le istituzioni al fianco della Breda

1 A pagina 3

Caso Fyra, istituzioni schierate con Breda

Rottura del contratto di Olanda e Belgio: il Governo e la Regione con l'azienda italiana

IN ITALIA è mobilitazione a difesa di **AnsaldoBreda**. Fra Olanda e Belgio s'affonda il coltello nella piaga, e i mezzi d'informazione indagano sull'appalto agli italiani. Il caso dei Fyra V250 che i nordeuropei non vogliono più, assume sempre più i contorni di un *affaire* politico internazionale. Da parte sua, dopo la decisione di belgi e olandesi di rompere il contratto per la fornitura, già in parte avviata, dei 19 treni veloci made in Pistoia, sulla sponda italiana **AnsaldoBreda** sta riuscendo a compatte attorno a sé le istituzioni.

TRAMITE il suo ad, Maurizio Manfellotto, la società del gruppo **Finmeccanica** ha già fatto sapere di essere intenzionata a rendere pan per focaccia ai clienti riottosi, chiedendo i danni materiali e d'immagine. Secondo la versione **AnsaldoBreda**, i guasti verificatisi in gennaio su alcuni mezzi, a poche settimane dall'entrata in funzione, sono da imputare soltanto ad un utilizzo sbagliato (velocità eccessiva su binari ghiacciati) e non a problemi di progettazione o produzione. Per una volta tanto, anche il Governo italiano sembra aver preso le parti dell'azienda che di fatto controlla tramite la *golden share* in **Finmeccanica**. Su istruzioni del ministro Emma Bonino, il Ministero degli Esteri comunica di essersi arrivato, attraverso le ambasciate a Bruxelles e

all'Aja, per «promuovere e tutelare, presso le autorità dei due Paesi, gli interessi dell'impresa italiana, e di rappresentare il vivo auspicio di una rapida e positiva soluzione del caso». Nel corso dei passi diplomatici compiuti negli ultimi giorni — informa la *Farnesina* — è stato, in particolare, ricordato che il treno V250, oggetto della commessa, ha già ottenuto tutte le certificazioni internazionali per la messa in esercizio, e che l'autorizzazione per la sua messa in servizio è stata rilasciata in conformità alle regole ed alle certificazioni previste dalla normativa. Esattamente ciò che **AnsaldoBreda** aveva già sottolineato in una nota ufficiale pochi giorni fa, all'indomani della rottura delle ferrovie belghe e olandesi.

ALTRA stampella istituzionale, l'azienda dei treni che cerca di tirarsi fuori da uno scacco pericolosissimo per la sua reputazione internazionale, arriva dalla Regione Toscana, con il presidente Enrico Rossi che ne ha anche discusso con il presidente del Consiglio, Enrico Letta. «Non è vero che i treni della Breda fossero da rifiutare. Mi sono interessato al problema e le reazioni di Belgio e Olanda sono francamente eccessive e forse pretestuose — scrive Rossi affidando la sua posizione a Facebook — Il governo italiano faccia sentire le sue ragioni. E lo stabilì-

mento Pistoia — aggiunge — continui a migliorare, come sta accadendo. La Toscana ha e deve avere un grande futuro nel settore ferroviario. Quanto ai giudizi sprezzanti sui social network olandesi sono sicuro che dimostreremo che sappiamo fare buone pizze (invenzione italiana che sfama il mondo) e ottimi treni che i francesi se li sognano».

MA CON BUONA pace di Rossi, nel nord Europa la polemica sui treni made in Italy è tutt'altro che esaurita. I giornali continuano a indagare sul rapporto commissionato il 22 febbraio dall'ad della società ferroviaria belga alla società esterna di consulenze «Ernst&Young» sull'appalto dei Fyra. Il rapporto sarebbe stato consegnato il 24 maggio, per finire poche ore dopo, sempre per iniziativa del numero uno delle ferrovie di Bruxelles, in tribunale con la richiesta di ulteriori verifiche. Secondo quanto riportato da alcuni giornali olandesi, l'importo dell'appalto è passato, fra il 2003 e il 2004, da 18 milioni e 900mila euro, a 20 milioni e 700mila (probabilmente per modifiche al progetto). Intanto, Olanda e Belgio stanno cercando di mettere una toppa al servizio Amsterdam-Bruxelles che avrebbe dovuto essere coperto dai treni **AnsaldoBreda**. Si è chiesto a Thalys, società partecipata per il 28% dalle ferrovie belghe, di aumentare le corse.

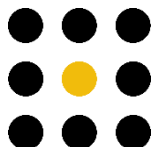
s.t.

MURO CONTRO MURO
Una società di consulenza
esterna ricostruisce la storia
dell'appalto agli italiani



Peso: 1-2%, 3-68%

039 119-079



CASE STUDY (2/5)

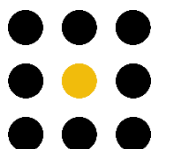
Committente: Belgio

Promuove arbitrato

contro il costruttore Ansaldo per inadempimento contratto appalto

Promuove ricorso

Contro Banca per ottenere pagamento della garanzia di Euro 37 milioni



CASE STUDY (3/5)

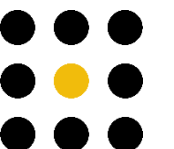
Costruttore Ansaldo promuove *ricorso ex art. 700*

Fumus

- ☐ Restituzione prezzo contrattuale solo se c'è risoluzione contratto; lettera Stato belga non richiama articoli su risoluzione
- ☐ I treni non sono ancora stati consegnati; non può esserci risoluzione, ma interventi in garanzia

Periculum

Stato belga è soggetto estero, con difficoltà recupero per il costruttore Ansaldo



CASE STUDY (4/5)

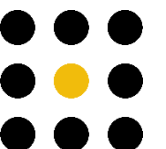
Banca e Stato belga depositano memoria difensiva e replicano

Fumus

- ☐ Testo garanzia richiede solo indicazione articoli del contratto
- ☐ **Non** vi sono prove certe su **frode** nella escussione delle garanzie; al contrario, vi è prova che i treni non possono circolare

Periculum

Residenza estera del committente Stato belga **non** è rilevante



CASE STUDY (5/5)

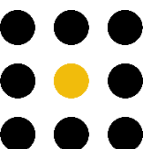
Giudice *rigetta* ricorso costruttore

NO fumus

- ☐ Lettere escussioni conformi alle previsioni del contratto e richiamo specifici articoli su risoluzione
- ☐ È provato, al contrario, che un provvedimento autorità ha vietato circolazione

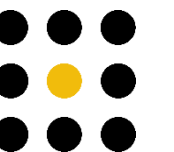
NO periculum

- ☐ Eventuale azione regresso promossa in un Paese dell'Unione Europea, dunque non vi sono rischi
- ☐ Nessuna prova su eventuale insolvenza del committente





DOMANDE?



CONTATTI

Milano: Via Principe Amedeo, 3
20121 Milano
T.: +39 02 65585 1

Roma: Via Condotti, 91
00187 Roma
T.: +39 06 69670 1

www.carnelutti.com